



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

13 dicembre 2010

Il CMI a Roma 2

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, all'inaugurazione del *Museo Domenicano* da parte di fra' Bruno Cadoré, Maestro dell'Ordine dei Predicatori, alla presenza del Soprintendente speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Roma, e di personalità incuriosite dal restauro. La Basilica di Santa Sabina, la più famosa chiesa paleocristiana dell'Urbe, risale al V secolo dopo Cristo e, dal 1221, è guidata dai domenicani. In quell'anno Papa Onorio III affidò a S. Domenico la Basilica, oggi sede della curia generalizia dell'Ordine dei Frati Predicatori. Nell'ambiente più antico del convento, il dormitorio medioevale, annesso alla chiesa nel XIII secolo. Il nuovo museo, un tempo destinato a deposito del mobilio e delle opere d'arte, va ad integrarsi al percorso di visita all'interno della Basilica paleocristiana, con il dipinto murale del VII/VIII secolo recentemente ritrovato dagli scavi archeologici (raffigurante la Madonna con il Bambino tra S. Sabina e S. Serafia con committenti), al Chiostro duecentesco e alla Cella di S. Domenico del Bernini con gli affreschi attribuiti a Ludovico Gimignani. Situata sopra l'atrio della chiesa, la struttura occupa lo spazio che un tempo era destinata alla facciata, di cui restano gli archi a tutto sesto, facenti parte dell'antico edificio risalente al V secolo. Nei secoli il sito ha subito numerose trasformazioni e nel Novecento custodiva alcune opere d'arte di proprietà dell'Ordine. Grazie al lavoro di ammodernamento pensato da fra' Francesco Maria Ricci, Rettore della Basilica, e curato dall'Arch. Romina Cianciaruso, oggi il museo ospita diversi capolavori del Seicento, numerosi oggetti liturgici, una scultura duecentesca attribuita ad Arnolfo di Cambio, la tavola con S. Vincenzo Ferrer di Antoniazio Romano e la Madonna del Rosario del Sassoferrato. Da notare la Madonna del Rosario di Giovanni Battista Salvi, detto Sassoferrato, risalente al 1643, ed una copia del ritratto di S. Domenico di Tiziano custodito alla Galleria Borghese. Una particolarità della sala è la «finestrella» da cui i frati guardavano S. Domenico pregare tutta la notte dentro la Basilica, oggi parte integrante del percorso museale e testimonianza dell'antica struttura medievale. In tutto sono sette le sezioni dell'area espositiva. La prima è dedicata al fondatore dell'ordine, S. Domenico: un quadro rievoca il momento in cui i SS. Pietro e Paolo gli porgono il bastone e il libro della predicazione, simboli della sua missione evangelizzatrice. La seconda rende omaggio ai santi, ai martiri e ai Pontefici dei frati Predicatori: tra le altre, è di grande valore la rappresentazione di S. Pio V, di cui sono esposti anche il piviale e il miracoloso crocifisso. Al centro della terza sezione ci sono le donne dell'Ordine con le raffigurazioni di S. Caterina da Siena e S. Caterina de' Ricci. La quarta accoglie il capolavoro di Sassoferrato e la Madonna del Rosario di Giovanni Maria Morandi. Nella quinta sono raccolti i quadri che raccontano la vita di Cristo, tra cui *L'incredulità di S. Tommaso*, di scuola del Guercino. La penultima sezione è dedicata a sculture lignee, men-

tre nell'ultima è possibile osservare alcuni oggetti liturgici e un modello di idrocronometro, come quello esposto a Villa Borghese, ed inventato dal domenicano Padre Giovanni Battista Embriaco nel 1867.



Eugenio Armando Dondero